



COMUNICATO STAMPA  
10.10.2011

Valorizzare le peculiarità ambientali delle zone agricole di Appignano per incrementare le coltivazioni biologiche e di qualità e dare, nel contempo, più forza al progetto Leguminaria: da rassegna a modello anticrisi.

Ci ha creduto l'Amministrazione comunale, grazie al sostegno della Provincia di Macerata e della Regione Marche, fino ad ottenere il patrocinio del Ministero delle Politiche Agricole.

Del resto Appignano, Comune Bandiera Verde Agricoltura, è da tempo impegnato a recuperare, nell'ambito della cultura contadina, gli ecotipi dei suoi caratteristici legumi, anche alla luce del programma di ricerca scientifica condotto dal Centro di Monsampolo del Tronto (Ap) e finanziato dal servizio Internazionalizzazione, Cultura, Turismo e Commercio della Regione Marche. Un programma da cui è scaturita nel 2009, nel corso di un convegno, la consegna dei semi in purezza agli agricoltori custodi individuati dall'Assam.

Ma per disciplinare produzione e marchio, ottenendo il riconoscimento Igp o Dop, c'è bisogno di qualcosa di più. Ecco perché nasce, grazie al Comune che ne è socio fondatore, l'Associazione "I Legumi di Appignano", per la promozione e la conservazione del cece Quercia, del fagiolo Solfì e della roveja Monocromatica.

Un passaggio importante per dare ulteriore slancio al progetto della commercializzazione dei legumi e della valorizzazione di tutto il territorio di Appignano e delle sue tipicità, incluse le produzioni artigiane in terracotta, nonché nuovo impulso al turismo.